BANDO PER LA TRANSIZIONE DIGITALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE

FINALITA'	Favorire la realizzazione, da parte delle imprese artigiane, di progetti innovativi finalizzati ad introdurre le più moderne tecnologie digitali necessarie per accrescere l'efficienza dei processi produttivi e aziendali interni, anche nell'ottica della riduzione degli impatti ambientali delle produzioni, e a rafforzare il loro posizionamento all'interno della catena del valore delle filiere di appartenenza.
BASE GIURIDICA	art. 12 bis L.R. 1/2010 – art. 54 L.R. 3/99 - Azione 3.5.2 POR FESR
BENEFICIARI	**Imprese artigiane:** - appartenenti al settore manifatturiero (Sezione C del Codice Ateco 2007); - che, pur non appartenendo al settore manifatturiero, svolgono la propria attività all'interno di una determinata catena del valore a cui appartengono una o più imprese manifatturiere
INTERVENTI AMMISSIBILI	**Interventi finalizzati**: - alla digitalizzazione dei processi produttivi e organizzativi interni all'impresa; - alla digitalizzazione dei processi relativi ai rapporti di fornitura di beni e/o servizi tra imprese operanti nella medesima catena del valore. **In particolare, gli interventi devono riguardare uno dei seguenti aspetti**: - **introduzione/implementazione di almeno una delle 9 tecnologie abilitanti previste dal piano nazionale impresa 4.0** (Internet delle cose, Big data analytics, Integrazione orizzontale e verticale dei sistemi, Simulazioni virtuali, Robotica, Cloud computing, Realtà aumentata, Stampanti 3d, Cybersecurity); - **adattamento e connettività degli impianti, attrezzature e sistemi esistenti** ad almeno una delle tecnologie abilitanti previste dal piano nazionale impresa 4.0; - **adozione di altre soluzioni tecnologiche digitali** finalizzate all'ottimizzazione delle funzioni delle piattaforme e delle applicazioni digitali per la gestione dei rapporti tra i componenti, relative alla progettazione, esecuzione, logistica e manutenzione. **Realizzazione degli interventi dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021, salvo eventuali proroghe.** **Dimensione minima dell'investimento € 30.000,00**
SPESE AMMISSIBILI	a) **acquisto di beni strumentali, di software e relative licenze d'uso** direttamente funzionali alla realizzazione dei progetti di trasformazione tecnologica e digitale. b) **acquisizioni di consulenze**: - per la definizione delle strategie di innovazione organizzativa, di processo e di direzione; - finalizzate all'introduzione delle tecnologie abilitanti 4.0 o all'adattamento e alla connettività degli impianti, attrezzature e sistemi esistenti alle tecnologie abilitanti previste dal piano nazionale impresa 4.0;

	c) **i costi del personale** dedicato all'acquisizione delle competenze necessarie per gestire il percorso di innovazione introdotto con il progetto (in misura massima del 10% della somma delle voci precedenti e individuati applicando una tariffa oraria calcolata dividendo i costi annui lordi per 1.720 ore).
CONDIZIONALITA'	**La candidatura deve essere accompagnata da una check list redatta, da un Digital Innovation Hub (DIH), Competence center (CC) o da un Punto Impresa Digitale (PID)** inserito nel portale denominato Atlante i4.0, **che dovrà indicare**: a) i risultati dell'assessment e dell'audit tecnologico con i quali è stato verificato il livello tecnologico di partenza dell'impresa proponente il progetto. b) l'utilità endogena del progetto di innovazione, e cioè in quale modo lo stesso risulti utile per le necessità e/o le performance dell'impresa proponente; c) l'utilità esogena del progetto di innovazione, e cioè in quale modo lo stesso risulti utile per la catena del valore della filiera di appartenenza dell'impresa proponente; d) il livello tecnologico di arrivo atteso per effetto del percorso di innovazione proposto.
DOTAZIONE FINANZIARIA	**5.500.000 EURO**, di cui 4.000.000,00 fonte regionale e 1.500.000,00 POR FESR
TIPOLOGIA E MISURA DEL CONTRIBUTO	Fondo perduto, in regime di **temporary framwork e cumulabile con altri contributi** **40% della spesa ammessa, incrementabile di 5 punti percentuali in caso di:** - **ricaduta positiva sull'occupazione dell'impresa proponente in termini di acquisizione di nuove competenze nel settore dell'ICT o dell'organizzazione aziendale** - **impresa femminile e/o giovanile** - **rating di legalità;** - **localizzazione dell'impresa in aree montane o in aree 107.3.c** **IMPORTO MASSIMO DEL CONTRIBUTO: 40.000,00 EURO**
DOMANDE	Presentazione tramite SFINGE 2020 **dalle ore 10.00 del giorno 13 aprile 2021 alle ore 13.00 del giorno 20 aprile 2021** **A partire dalle ore 10.00 del giorno 8 aprile 2021** l'applicativo SFINGE 2020 sarà aperto e disponibile al fine di consentire la sola compilazione delle domande all'interno del sistema. **Chiusura anticipata della finestra** sopra indicata al raggiungimento di **250** domande presentate
PROCEDIMENTO	Valutativo a graduatoria, con precedenza in base al punteggio o parità di punteggio, in base all'ordine di arrivo
RENDICONTAZIONE	Entro il 28 febbraio 2022, salve eventuali proroghe

SOSTEGNO ALLA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Premesso che l'intervento pubblico di sostegno alle imprese in questo particolare momento di difficoltà richiede uno sforzo di progettazione tale da distinguere in modo netto le azioni da intraprendere per salvaguardare il tessuto produttivo attraverso azioni di ristoro, da quelle necessarie per accelerare il processo di crescita, aumentando la competitività dell'intero sistema economico.

Concentrando l'attenzione su quest'ultimo aspetto, tutti gli strumenti di analisi e di programmazione, indicano nella **concentrazione degli sforzi e delle risorse** una delle strategie più efficaci, per evitare che gli interventi generalizzati finiscano per disperdere e rendere inutile l'utilizzo di risorse pubbliche.

Partendo dalla Strategia di specializzazione Intelligente (S3) che individua i **sistemi produttivi consolidati e a più alto potenziale**, sottolineato quanto sia importante riuscire a declinare l'innovazione, stimolando l'intero sistema, e non solo la singola impresa, risulta necessario finalizzare ogni strumento vincolandolo ad **un chiaro obiettivo, coerente con la visione complessiva dello sviluppo regionale**.

Sovrapponendo la lettura tradizionale del sistema produttivo emiliano romagnolo caratterizzato da **filiere di eccellenza**, ai temi, considerati strategici per la crescita, quali la **digitalizzazione**, le **competenze** e la **sostenibilità**, emerge la necessità di intervenire in modo significativo e determinante nel rafforzamento degli anelli che caratterizzano le catene del valore. Un ambito molto vasto e differenziato, che conta circa 1/3 delle imprese attive in regione e che appartengono al sistema artigianale.

Riuscire a ridurre e a **selezionare** ulteriormente tale insieme, è fondamentale per definire iniziative utili e significative. Parallelamente, è indispensabile indirizzare la progettualità verso investimenti in grado di incidere strategicamente su tutta la filiera di appartenenza.

Un primo tema, preso in considerazione in questo contesto è quello della "Digitalizzazione", la cui evidenza strategica è condivisa e richiamata in ogni contesto.

Declinare questo termine nella realtà di micro e piccole imprese artigiane è fondamentale per individuare la tipologia di interventi che si intende promuovere, come è altrettanto importante restringere l'ambito di intervento in ragione della portata delle risorse che si intende dedicare a questa prima misura.

Se considerano ad esempio le imprese appartenenti al settore manifatturiero, in cui è più facile riconoscere l'esistenza di filiere produttive, che vanno dalla meccanica all'elettronica, dal tessile-abbigliamento all'industria alimentare, dall'industria del legno alla fabbricazione di prodotti chimici, è possibile ridurre la platea dei soggetti a circa 27.000 partendo dalle circa 125.000 imprese artigiane. Ovviamente l'insieme rimane ancora troppo vasto per poter essere preso in considerazione in modo incisivo. Si rende quindi necessario definire in modo preciso la tipologia di interventi che si intende promuovere, allo scopo di indirizzare le progettualità selezionando a monte i soggetti in grado di partecipare, riducendo di conseguenza le false aspettative.

L'idea è quella di costruire un bando per innescare e/o accelerare i processi di innovazione e trasferimento tecnologico con particolare riferimento alla digitalizzazione e riorganizzazione dei processi produttivi delle piccole e micro imprese artigiane, inserite in filiere produttive ad alto potenziale di crescita.

Partendo dai 15 ambiti tematici della nuova S3, si intende concentrare questa azione nei seguenti 3:

- Digitalizzazione, intelligenza artificiale, big data;
- Manifacturing 4.0
- Connettività dei sistemi

In particolare, sarà data priorità agli interventi che prevedono l'adozione delle ***9 tecnologie abilitanti*** già considerate dal nuovo piano nazionale "Transizione 4.0":

1. Internet delle cose;
2. Big data;
3. Sistemi di integrazione orizzontale e verticale;
4. Simulazione;
5. Robotica
6. Cloud computing
7. Realtà aumentata
8. Stampa 3D
9. Sicurezza informatica

Allo scopo di rendere questa misura particolarmente incisiva, **sarà consentita la cumulabilità con gli incentivi già previsti dal credito d'imposta**, stimolando ulteriormente le piccole realtà ad affrontare un salto culturale necessario per aumentare la competitività di tutta la filiera in cui operano.

Altro aspetto che si intende promuovere, è quello della conoscenza delle soluzioni disponibili per la trasformazione dei processi, nonché l'analisi e l'accompagnamento all'implementazione nel contesto aziendale, dove **la crescita delle competenze interne diventa condizione indispensabile** per giustificare l'investimento.

Una delle proposte caratterizzanti il nuovo bando potrebbe essere quella di prevedere, per importi superiori ad una certa soglia, una sorta di **premialità per la crescita delle competenze**, consentendo di rendicontare come parte della spesa ammessa anche un forfait come riconoscimento del tempo impiegato dal personale nel modificare il proprio approccio ai processi consentendone la trasformazione

In questo percorso si ritiene utile **coinvolgere i soggetti** accreditati al network nazionale impresa 4.0 ed in particolare i Punti Impresa Digitale **(PID),** i Digital Innovation Hub **(DIH)** e i **Competence Center**, attribuendo loro un concreto ruolo nel supporto delle imprese durante la fase di preparazione della candidatura, allo scopo di garantire la piena coerenza della proposta con gli obiettivi del bando.

Per quanto attiene la dimensione dei progetti da sostenere, è necessario **valutare attentamente la scelta in rapporto agli effetti che essa produrrà**. Un importo troppo basso genererà un numero elevato di richieste con scarsa prospettiva di incidere sulla competitività dell'impresa e del sistema, all'estremo opposto, interventi troppo impegnativi in termini economici rischiano di non incrociare la disponibilità ad affrontare investimenti fuori scala.

La scelta dovrà puntare ad **evitare i click day** e al contempo lasciare spazio ad una **seria valutazione** dei progetti in tempi compatibili con l'esigenza da parte dell'impresa di procedere rapidamente agli investimenti. Da qui la necessità di poter gestire un **numero contenuto di progetti**.

I tempi di realizzazione degli interventi saranno condizionati dalla disponibilità delle risorse utilizzate che sono già previste nel bilancio 2021. Questo rende necessario prevedere il completamento degli interventi nell'anno 2021. Un eventuale estensione della tempistica potrebbe essere ottenuta attraverso l'istituto della proroga.

Una delle novità più rilevanti di questa proposta sta nel prefigurare il passaggio da un meccanismo che finanzia ciò che arriva, privilegiando la quantità a scapito della qualità, ad una nuova dimensione caratterizzata dalla ricerca e dalla selezione degli interventi che più di altri sono in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi sfidanti che ispirano l'intervento pubblico